

# VareseNews

## “Non distruggete quel parco”

**Pubblicato:** Martedì 23 Maggio 2006

✖ L'ex

Calzaturificio Borri è tuttora una ferita aperta e sanguinante nel bilancio del Comune. La struttura, acquistata nel 2002 dalla Giunta Tosi per circa 11 miliardi di lire, tra feroci polemiche, ha visto negli anni tecnici e politici sbizzarrirsi a studiare tutti i possibili impieghi per l'edificio. L'ultima proposta era quella di ricavarvi un ampio (e quanto mai necessario) parcheggio per i dipendenti del Comune. I Verdi tuttavia si oppongono, nella persona di **Pino Ceriotti**, candidato consigliere comunale. "Già viviamo in una città di per sé bruttina, ma devastare un parco come quello dell'ex Calzaturificio Borri, ricco anche di alberi da frutta, per farci un parcheggio, non mi sembra sensato nè giusto" protesta Ceriotti. "Già l'acquisto dell'immobile era stato contestato in vario modo – ai tempi [se ne è occupata anche la magistratura](#). Ora però i lavori potrebbero partire da un momento all'altro, si tratta solo di aprire un accesso per i mezzi pesanti. Il peggio è che il progetto è esecutivo, non c'è nemmeno bisogno dell'ok della nuova Giunta". Con Ceriotti alcune persone hanno così avviato una raccolta di firme per fermare quello che ai loro occhi è lo scempio di uno dei pochi fazzoletti di verde rimasti in centro, sia pure in stato di abbandono: non pochi vorrebbero invece recuperarlo a parco, visto che lo spazio per creare parcheggi non manca.

✖ Oggi le

preoccupazioni di Ceriotti vengono riprese anche da una lettera di alcuni cittadini a Legambiente, nella quale si lamenta anche la poca chiarezza sull'argomento da parte dei dipendenti del Comune. "Pare debbano costruire dei parcheggi per i dipendenti comunali. Nell'area ci sono spazi sterrati che potrebbero essere benissimo adibiti a questo: perché distruggere un parco che dovrebbe essere patrimonio di tutti?" scrivono il signor A. B. e famiglia ai rappresentanti locali del Cigno Verde. "Per favore aiutateci a fare luce su quello che sta succedendo, sicuramente sapete meglio di noi come intervenire in questi casi".

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it